



do molto più serio: *Accords de Mantignon et fiscalité: Les Corses ont obtenu... le maintien des avantages maquis!* (Accordi di Mantignon: I Corsi hanno ottenuto... il mantenimento dei vantaggi acquisiti!).

Ora non vorrei comunque dare immaginette standard del mio viaggio, anche se lo standard a noi satirici ci tenta sempre, è come un giocattolo per i bambini, ci piace smontarlo e romperlo. I passamontagna dei guer-

riglieri vanno molto forte tra i disegnatori d'oltralpe, possiamo trovare il cantante misterioso che canta col cappuccio o una sottoscrizione a favore dello Stato Corso da parte degli umoristi attraverso la donazione di vignette da applicare sui passamontagna. La tavola che è stata più in linea con la mia situazione di italiano in gita è uscita il 19 luglio su *Charlie Hebdo*, nel retrocopertina, alla solita rubrica *Les couvertures auxquelles*

*vous avez échappé: C'è un guerrigliero con passamontagna che sta facendo un pisolino su un'amaca insieme al suo mitra a portata di mano. Le scritte dicono: Quand la Corse s'éveillera... Le monde entier s'en foutra* (Quando la Corsica si sveglierà... il mondo intero se ne freggerà).

Continuo a pensare che senza humor non ci possa essere niente di serio. I giornali satirici francesi sono ormai istituzione perché pur provocatori, bizzarri, cattivi, bestiali, truculenti, anarchici, atei, graffianti, viscerali... danno le informazioni con una base indiscutibile di verità, intendendo per verità quella piccola cosa nuda che si trova dietro ai veli dell'ipocrisia, della retorica, della pedagogia strumentale, della precisione tecnica che maschera il nulla, della bellezza zuccherosa e fatua che guarnisce cacca. Nessuno è immune da immaginette-standard, neanche il sottoscritto ovviamente. A volte mi piace mandare il cervello in vacanza, prima di tutto perché in questo modo viene fuori il cuore e secondariamente perché così posso seguire seriamente i vari tele-



Costa della Corsica